

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 11 giugno 2017



EQUO COMPENSO

Sole 24 Ore - Norme E Tributi	11/06/17 P. 13	Professionisti. Si è chiusa a Roma la convention di Cassa forense - Luciano: enti previdenziali uniti per aiutare gli iscritti Equo compenso, svolta più vicina	Giorgio Costa	1
--------------------------------------	----------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------	---

IPERAMMORTAMENTO

Sole 24 Ore	11/06/17 P. 2	Arriva la mini-proroga per l'iperammortamento	Carminé Fotina	3
--------------------	---------------	-----------------------------------------------	----------------	---

Professionisti. Si è chiusa a Roma la convention di Cassa forense - Luciano: enti previdenziali uniti per aiutare gli iscritti

Equo compenso, svolta più vicina

Il ministro della Giustizia Orlando: ripristinare le condizioni per un mercato efficiente

Giorgio Costa
ROMA

■ **Equo compenso**, parcelle "dignitose" per la **difesa d'ufficio**, giustizia a macchia di leopardo per colpa dell'organizzazione degli uffici. La giornata conclusiva della **convention di Cassa forense** a Roma indica alcune strade per sostenere il reddito degli oltre 240mila **avvocati** iscritti; redditi che sono alla base dei fondi che l'ente previdenziale gestisce per sostenere **pensioni e welfare degli avvocati** e che a fine 2016 si trovava a gestire un patrimonio di 10,2 miliardi.

L'equo compenso

Sul tema dell'equo compenso, rilanciato con forza dal presidente di Cassa forense, Nunzio Luciano, «come questione che deve segnare i prossimi mesi» è arrivata un'importante presa d'atto da parte del **ministro della Giustizia, Andrea Orlando**: «È una priorità ripristinare le condizioni per un mercato efficiente e creare un incontro razionale tra domanda e offerta. Attualmente non lo è e, con ogni evidenza, il mercato da solo non funziona. Così come - ha incaricato il ministro - l'antitrust italiano ha agito con uno zelo che poteva essere evitato mentre anche a livello Ue si sta chiudendo l'epoca in cui tutto era affidato al mercato».

Dal ministro è arrivato un importante riconoscimento al lavoro sul welfare. «Resta il problema - ha detto Orlando - che le Casse sisono tenute a lungo lontane dalla politica ma ora questo rapporto va intensificato, senza che debbano essere chiamate a salvare le banche. Io credo - ha aggiunto Orlando - che la strada giusta sia quella di armonizzare gli interventi superando i particolarismi e procedendo sulla strada della sussidiarietà che vede Cassa forense all'avanguardia».

Sul tema del gratuito patrocinio, poi, il ministro ha ribadito l'importanza dell'utilizzo del personale degli Ordini degli avvocati

locali presso le cancellerie per rendere più rapide le liquidazioni anche se il presidente di Cassa forense ha lamentato l'esiguità dei compensi previsti proprio per la difesa garantita dallo Stato ai non abbienti.

Il ruolo delle Casse

Ma il tema sollevato da Luciano è stato anche quello della necessità di far crescere il ruolo delle Casse e dei professionisti nella società. «Si potrebbe partire - ha ipotizzato il presidente di Cassa forense - condividendo con gli altri enti un progetto unitario in tema di prestiti agli iscritti. Si tratta di un servizio che potremmo fare meglio unendo le forze. Peraltro - ha aggiunto Luciano - daremmo all'esterno un segnale importante che rende evidente come le Casse possano e debbano mettersi insieme. Il mondo politico ha tutto l'interesse a vederci divisi e noi possiamo rispondere con azioni concrete di segno opposto». Una possibilità di aggregazione, peraltro, che si affianca al ragionamento che Cassa forense sta portando avanti con l'ente di previdenza dei dottori commercialisti in fatto di servizi legati alla sanità.

I tempi della giustizia

Tornando ai temi legati alla giustizia e ai suoi (spesso inaccettabili) tempi, il ministro della Giustizia ha ribadito come la giustizia non sia un disastro in tutta Italia. «In un terzo del Paese - ha ribadito Orlando - funziona meglio che in tanta parte dell'Europa e dove le cose non vanno bene la responsabilità è spesso da rintracciare nell'organizzazione degli uffici». Così come va sostenuta la giustizia telematica (il ministro ha invitato a segnalare le realtà in cui ancora viene chiesta la copia cartacea "di cortesia") e rivisto il tema dei procedimenti disciplinari a carico dei magistrati: «Solo quelli in campo civile funzionano mentre quelli in campo contabile e amministrativo sono ridicoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ruolo degli avvocati

I TEMI DELLE CAUSE

I motivi per cui i clienti si rivolgono agli avvocati. Possibili risposte multiple



COME GLI AVVOCATI VEDONO IL FUTURO

La previsione a due anni della condizione professionale rilevata nel 2015 e nel 2017



Fonte: Censis

La ripresa difficile

LE MISURE PER LA CRESCITA

Bonus ad alto gradimento

Le richieste di beni agevolabili stanno allungando i termini di consegna oltre la scadenza di giugno 2018

I segnali sugli investimenti

Anche grazie alla «TecnoSabatini» forte spinta agli ordinativi di macchinari nei primi mesi 2017

Arriva la mini-proroga per l'iperammortamento

Nel decreto Sud termine al 31 luglio 2018, l'ipotesi settembre in Parlamento

Carmine Fotina

ROMA

Si fa strada una proroga in due tempi per gli investimenti agevolati con Industria 4.0. Un primo intervento - con allungamento dei termini per la consegna dei beni oggetto di agevolazione dal 30 giugno 2018 al 31 luglio 2018 - potrebbe entrare all'ultimo minuto già nel decreto Mezzogiorno approvato salvo intese venerdì dal consiglio dei ministri (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). La formula "salvo intese" consentirebbe ancora l'inserimento della norma, valida ovviamente a livello nazionale e non solo per il Sud, prima della firma del Quirinale e dell'invio del testo alla Gazzetta Ufficiale. In sede di conversione parlamentare dello stesso decreto, poi, si potrebbe concretizzare un secondo intervento, che sposterebbe i termini almeno fino al 30 settembre 2018 (sempre con l'obbligo di versare un acconto pari ad almeno il 20% entro il 31 dicembre 2017).

Sarebbe questa la soluzione - trapela da Palazzo Chigi - individuata dopo un lungo confronto tecnico, partito con l'ipotesi

di un'estensione a tutto il 2018 che, secondo i calcoli del ministero dell'Economia, richiederebbe una copertura di 110 milioni annui per cinque anni. Settembre, almeno per ora, darebbe comunque un po' di respiro in più ai fornitori, soprattutto i piccoli, in affanno sulle consegne.



Iperammortamento

● L'iperammortamento è, di fatto, una svalutazione del 250% degli investimenti in beni materiali nuovi, dispositivi e tecnologie abilitanti la trasformazione in chiave 4.0 acquistati o in leasing. Allo stato attuale il diritto all'agevolazione matura quando l'ordine e il pagamento di almeno il 20% di anticipo sono effettuati entro il 31 dicembre 2017 e la consegna avviene entro il 30 giugno 2018. Ma quest'ultimo termine potrebbe essere prorogato dal decreto Sud.

tutto i piccoli, in affanno sulle consegne.

La proroga si riferisce al termine di consegna dei beni funzionali alla digitalizzazione dei processi produttivi e quindi agevolabili con l'iperammortamento al 250 per cento. Un allungamento della scadenza è apparso nelle settimane scorse ineludibile alla luce delle stime e le elaborazioni delle associazioni dei produttori e del ministero dello Sviluppo economico. Il buon successo riscontrato dall'agevolazione fiscale nei primi mesi del 2017 ha infatti prodotto un'impennata degli ordini di macchinari che ha allungato, anche oltre le previsioni, i tempi di consegna dei fornitori. Si è creata una lunga coda e oggi molte aziende pronte a investire rischiano di sentirsi rispondere che il bene strumentale sarebbe consegnato solo dopo giugno 2018, quindi oltre il perimetro del periodo valido per beneficiare dell'agevolazione. In altre parole, si rischia il congelamento e il rinvio di investimenti produttivi. Una potenziale beffa visti i primi effetti positivi che gli interventi di Industria 4.0 stanno producendo: proprio venerdì ad esempio Banca d'Italia ha stimato la crescita degli investimenti in salita al 4% per il 2017. Nel primo trimestre, gli ordinativi censiti da Federmacchine sul mercato interno sono aumentati del 13% rispetto allo stesso periodo del 2016 (+22% le macchine utensili) e ad aprile il debutto della "Tecno Sabatini" (la versione della Nuova Sabatini potenziata per investimenti in Industria 4.0) ha portato a un aumento del finanziamento prenotato complessivamente per la misura nell'ordine del 110% rispetto alle media mensili del 2016.

Segnali positivi, insomma, ma non sufficienti da soli a sancire un definitivo cambio di passo degli investimenti privati. La convinzione, anche nel governo, è che il piano Industria 4.0 abbia bisogno di un respiro lungo per portare risultati robusti e consolidati. Del resto, una volta garantita la proroga dei termini di consegna, con la manovra d'autunno si aprirà un altro file: prolungare anche i termini per effettuare l'ordine, che oggi sono fissati al 31 dicembre 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Punto per punto. Le risposte dal debito alle clausole Iva

Le posizioni dei leader politici a confronto



MATTEO RENZI

Pd

01 | DEBITO

Presenteremo un'iniziativa che consenta ai cittadini di avere forme di rendimento sicure anche attraverso la partecipazione ai beni immobili e mobili che costituiscono il patrimonio della Pa

02 | CUNEO

Ridurre la pressione fiscale sì sulle imprese, ma anche sulle famiglie

03 | CRESCITA

La prima misura è semplificare. Certo, serve un ulteriore incentivo fiscale

04 | LAVORO

Con il Jobs act abbiamo creato 854 mila posti in più. Ancora: giù tasse e semplificare il sistema

05 | SPESA PUBBLICA E FISCO

Lo spazio sul deficit va usato per ridurre la pressione fiscale: è l'unico modo per crescere

06 | CLAUSOLE IVA

Nessuno farà scattare le clausole di salvaguardia



LUIGI DI MAIO

Movimento Cinque stelle

01 | DEBITO

Un Paese vicino al 12% di disoccupazione ufficiale (il dato reale è molto più alto) non può permettersi di sottrarre risorse all'economia per altri 10 anni a un ritmo del 4% del Pil ogni anno

02 | CUNEO

Sì a una riduzione strutturale. Finora lo si è fatto malissimo.

03 | CRESCITA

Piano di investimenti pubblici in infrastrutture. Ok anche alle liberalizzazioni, a patto che non si traducano in privatizzazioni di fatto

04 | LAVORO

La sfida è ottenere una riduzione della pressione fiscale innescata dal ritorno alla crescita

05 | SPESA PUBBLICA E FISCO

Revisione spesa pubblica e piano di investimenti produttivi

06 | CLAUSOLE IVA

L'Iva è la più regressiva delle imposte e va semmai diminuita



SILVIO BERLUSCONI

Forza Italia

01 | DEBITO

La strada della crescita non ha alternative

02 | CUNEO

L'azzeramento del cuneo per i giovani proposto da Confindustria è in linea con quanto stava facendo il nostro governo, ma è solo un aspetto di un ripensamento radicale del fisco

03 | CRESCITA

Concorrenza e liberalizzazioni. E poi investimenti pubblici utili alla crescita

04 | LAVORO

Serve una crescita almeno del 2% per creare occupazione

05 | SPESA PUBBLICA E FISCO

Introduzione della flat tax a un livello realistico intorno al 23%, verso il quale convergere progressivamente

6 | CLAUSOLE IVA

L'aumento dell'Iva sarebbe una iattura per il Paese e va evitato



MATTEO SALVINI

Lega Nord

01 | DEBITO

L'avanzo primario deve servire per pagare le pensioni e i debiti della Pa, e per realizzare investimenti in innovazione e infrastrutture

02 | CUNEO

La nostra ricetta per la crescita si chiama flat tax al 15%. Ridurre di quasi 10 punti la tassazione sulle società in Italia costa 14 miliardi

03 | CRESCITA

Solo se ripartono i consumi e questi riprendono se gli italiani hanno più soldi in tasca

04 | LAVORO

La Lega al governo impugna la direttiva Bolkestein che mette a rischio 300 mila posti nel commercio e turismo

05 | SPESA PUBBLICA E FISCO

Flax tax al 15%. Investimenti pubblici e federalismo fiscale

06 | CLAUSOLE IVA

L'aumento dell'Iva sarebbe ora un colpo mortale